

Assemblea Ordinaria di Bilancio

Novara, 1° dicembre 2015

Il giorno primo del mese dicembre nell'anno duemilaquindici, alle ore 07,00 erano presenti presso la sala Convegni dell'ex Cascina Rasario (Novara, via Monte S.Gabriele 48/A) il Presidente, arch. Nicoletta Ferrario, il Segretario arch. Andrea Trivi, il Tesoriere arch. Mauro Vergerio, il Vice Presidente arch. Anna Domenici, ed i Consiglieri arch. Riccardo Gallone, arch. Paolo Gattoni, arch. Carlo Ghisolfi, arch. Marcello Lezzi, arch. iunior Riccardo Porzio, dott. pianificatore territoriale Guido Vallino per la prima convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Iscritti; constatata l'assoluta assenza di iscritti hanno dichiarato nulla la stessa.

Alle ore 17,30 in seconda convocazione (PEC prot. n° 2015/1246 del 12/11/2015) si è quindi riunita l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti.

Sono presenti gli Iscritti (elencati non in ordine alfabetico, ma in ordine di firma apposta sui fogli presenza): Lucia Ferraris, Massimo Gallione, Maria Grazia Porzio, Daniele Tenconi, Gianluca Galli, Vito Franzoso, Michela Ricca, Laura Petrilli, Silvana Provera, Antonella Ferrari, Paolo Casartelli, Franco Bordino, Carla Biscuola, Rino Cimmino, Fausto Guidetti, Sara Pastore, Marinella Bellosta, Marco Prelli, Guido Peagno, Paolo Beltarre, Antonio Zucconi, Corrado Boselli, Davide Gavinelli, Ruggero Mossotti, Ruggero Biondo, Gianluigi Cristina, Marco Vercellotti, Marcello Tomei, Marco Plata, Enrica Tacca, Marta Magistrini, Pier Enrico Gioira, Fernando Grignaschi, Daniele Moro, Paola Montafia, Ennio Madaschi, Mauro Borzini, Paolo Colombo (591), Antonella Arancio, Piero Forni, Roberto Magni, Marino Ferrari, Matteo Gambaro, Paolo Conagin, Pierluigi Gamalero, Giancarlo Primatesta, Coletta Borgia, Antonella Cavagnini, Silvano Brigatti, Rachele Anna Rosa Fiorito, Ilaria Guaglio, Marco Emilio Bertona, Luca Piotti, Renata Montalto, Tiziano Buzio, Marco Bozzola, Andrea Mora, Federica Protti, Daniela Duelli, Francesco Bosco, Alberto Oliaro, Francesca Marini, Laura Lanaro, Paolo Abelli, Angelo Raimondi, Elena Scolari, Giuseppe Galli, Dorianò Favaron, Lorenzo Trisconi, Bernardo Chiappini, Anna Rossaro.

Sono altresì presenti, essendo iscritti anch'essi all'Albo, il Presidente, arch. Nicoletta Ferrario, il Segretario, arch. Andrea Trivi, il Tesoriere arch. Mauro Vergerio, il Vice Presidente arch. Anna Domenici ed i Consiglieri arch. Riccardo Gallone, arch. Paolo Gattoni, arch. Carlo Ghisolfi, arch. Marcello Lezzi, arch. iunior Riccardo Porzio e dott. pianificatore territoriale Guido Vallino.

L'ordine del giorno prevede la discussione dei seguenti punti:

- 1) Presentazione e Approvazione Bilancio Preventivo 2016 e relativa quota d'iscrizione;

2) Varie ed eventuali.

Alle ore 17,45 il Presidente dichiara aperta l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti.

Il Presidente saluta i convenuti e li ringrazia per la partecipazione.

Riferisce agli Iscritti che in questi mesi tante cose sono accadute; in particolare due assemblee di bilancio che hanno aperto una profonda riflessione che ha condotto il 3 agosto al rinnovamento del direttivo.

Oggi il nuovo direttivo presenta un bilancio di previsione per il 2016 che nasce dal riesame e dall'approfondimento di varie tematiche alcune portate alla luce in occasione delle precedenti assemblee, altre emerse durante i tre incontri aperti di Verbania, Borgomanero e Novara.

Nello specifico:

- 1) Necessità di stesura di un preciso regolamento riferito ai rimborsi spese e controllo puntuale delle stesse;
- 2) Necessità di ampliare al territorio le attenzioni riferite a formazione e rapporti con gli enti;
- 3) Necessità di attenzione alle difficoltà degli iscritti;
- 4) Necessità di aprire all'esterno la nostra professione;
- 5) Necessità di offrire una formazione sempre più di qualità superando il concetto di obbligo formativo;
- 6) Necessità di rendere le commissioni sempre più tavoli di confronto tra colleghi, luoghi di discussione costruttiva e confronto tra esperienze professionali diverse.

Da tutto questo e da molto altro ancora nasce il bilancio di oggi che servirà per fare passi avanti che vogliono essere piccoli passi verso un grande miglioramento per quello che l'Ordine può offrire ai suoi Iscritti.

Ma prima di iniziare la lettura del dettaglio economico il Presidente ringrazia i tanti colleghi che in questi mesi l'hanno aiutata a capire la strada da seguire con i loro suggerimenti, le loro idee ed il loro sostegno.

Cede quindi la parola al Tesoriere che presenta il nuovo Bilancio di massima 2016.

La declinazione all'interno della proposta di bilancio che oggi andiamo a presentare, dei principi e delle volontà sopra enunciati, trovano riscontro nei seguenti indirizzi:

sul fronte delle entrate:

- riduzione, modesta ma foriera di una tendenza probabilmente migliorabile nei prossimi anni, della tassa di iscrizione che porterà ad una riduzione delle entrate rispetto al 2015 pari a euro 15.350,00;

- riduzione dei costi di iscrizione ai corsi previsti nel programma formativo del prossimo anno, che porteranno complessivamente minori entrate rispetto al 2015 di euro 9.000,00;
- migliore gestione delle giacenze patrimoniali che ammontano ad oggi ad euro 135.914,00

sul fronte delle spese:

- sostanziale conferma delle spese fisse di personale e gestione delle sedi;
- significative risorse stanziare per iniziative culturali 15.000,00 euro, non inganni il segno – rispetto al bilancio 2015 dipendente esclusivamente dalla manifestazione NovarArchitettura a cadenza biennale, svoltasi nel 2015 e che non si svolgerà nel 2016.
- risorse stanziare per la formazione pari a euro 14.500,00 + euro 1.280,00 rispetto al 2015;
- istituzione del fondo di solidarietà per euro 12.000,00 da utilizzarsi per gli esoneri dal pagamento della tassa di iscrizione per colleghi con difficoltà economiche o a favore di colleghi in maternità o paternità (regolamento di prossima approvazione);
- riduzione costi delle consulenze, in particolare di quelle legali, grazie ad una maggiore utilizzabilità del servizio messo a disposizione dalla Federazione Piemonte e Valle d’Aosta;
- costi per l’istituzione del nuovo consiglio di disciplina in ottemperanza alle recenti disposizioni di legge che lo vogliono come organismo autonomo rispetto al Consiglio – fondo stanziato euro 5.000,00;
- significativa riduzione dei costi per il funzionamento degli organi istituzionali che, al netto dei nuovi costi derivanti dal consiglio di disciplina, porta ad un risparmio rispetto al 2015 di euro 41.200,00 (in applicazione al nuovo regolamento, approvato lo scorso mese di settembre con effetto retroattivo al 1.7.2015).

Il bilancio preventivo 2016 pareggia sull’importo di euro 303.160,00 con una riduzione rispetto al preventivo 2015 di euro 49.310,00.

Riprende la parola il Presidente che dichiara che il bilancio così fatto offre molti margini per prevedere scelte al servizio degli Iscritti, ad esempio: concreti aiuti economici, formazione di qualità ma a basso costo, aumento dei servizi agli Iscritti, eventi culturali ben strutturati e di impatto verso i “non tecnici”.

L’impegno di questi ultimi mesi è stato importante e su diversi fronti, ma crede che la proposta di bilancio possa essere condivisa dagli Iscritti.

Si tratta di una proposta di bilancio aperta ai suggerimenti che gli Iscritti possono formulare o che possono nascere dal lavoro delle Commissioni.

Ritiene di aver interpretato al meglio le istanze delle assemblee e degli incontri aperti.

Il Presidente, prima di procedere con le operazioni di voto, chiede se vi sono interventi da parte di presenti.

Interviene l'arch. Pierluigi **Gamalero** che afferma che l'anno 2015 verrà ricordato per la notevole partecipazione degli iscritti alle assemblee Ordinarie e per il fatto che per la prima volta, l'Assemblea degli iscritti, in data 30 giugno 2015, ha bocciato al consuntivo.

A seguito della richiesta di verifica sugli atti contabili, (precisa che il 28 settembre è stata inviata al consiglio una lettera a firma di 92 iscritti) venerdì scorso si è recato all'Ordine insieme ad altri colleghi per fare l'accesso agli atti.

E' stata fatta una verifica sui conti relativi al "Funzionamento Organi Istituzionali" che nel consuntivo del 2014 aveva registrato un'uscita pari a 78.000 euro, (voce che nel bilancio 2016 risulta essere dimezzata).

A seguito di questa verifica ha purtroppo trovato dei risultati che non avrebbe mai immaginato.

Nei quattro mandati che ha fatto all'interno dell'Ordine, ha visto il comportamento di tanti colleghi; in tutti ha riscontrato lo stimolo volontaristico nel fare il consigliere, nel credere ad un ruolo per ottenere un risultato.

Sostiene che vuole guardare avanti, ma è anche fondamentale prima sanare il passato.

Ritiene fermamente che questi costi devono tornare alle casse dell'Ordine.

Visto che c'è un regolamento, ci sono gli atti, ci sono le verifiche, chiede che dove si ritiene che vi siano state delle indebite percezioni, vi sia la restituzione.

Parla a titolo personale, ma pensa che sia una circostanza condivisa. Propone di trovare il sistema il metodo, per sistemare la questione.

Da ultimo evidenzia che è stato acquistato nel 2014 un Iphone dall'ex Presidente per 800 euro. Ed è stato fatto un contratto telefonico. Vorrebbe capire dov'è questo Iphone, in quanto ha letto che il Consiglio ha assunto una delibera relativa al subentro dell'ex Presidente nel contratto telefonico inizialmente fatto dall'Ordine. E quindi ritiene che anche questo debba rientrare tra quanto debba essere restituito: in sintesi tutto quanto è stato indebitamente percepito deve essere riportato a patrimonio dell'Ordine.

Ritiene comunque che non servissero tanti regolamenti per normare i costi del consiglio, perché sostiene che onestà e correttezza non hanno bisogno di regolamento.

Ricorda infine che l'Ordine è un ente pubblico non economico che deve sottostare ai regolamenti degli enti pubblici non economici. Così ha dichiarato l'ANAC e anche il recente decreto del Ministero Giustizia (15 giugno 2015) che pone una precisa vigilanza sugli Ordini.

L'arch. **Ferrario** condivide pienamente quanto dichiarato dal collega relativamente al fatto che non dovrebbero servire regolamenti per comportarsi in maniera corretta. In passato la maggior parte dei Consiglieri non ha avuto comunque bisogno di seguire un regolamento per comportarsi in maniera corretta. Purtroppo quanto successo, ha reso necessario dotarsi di un regolamento molto rigido. I dubbi che si potevano avere sul regolamento passato, adesso non sono più possibili, perché vi sono delle regole certe. Per quanto riguarda la richiesta di rivedere i conti ed eventualmente restituire quanto preso in maniera non corretta, riferisce che i Consiglieri si sono presi l'impegno (entro il prossimo 15 dicembre) di riprendere in mano tutte le fatture del 2014 e 2015 e applicare a queste fatture il nuovo regolamento. Se emergeranno anomalie, il Consiglio individuerà un metodo per restituire quanto dovuto (magari scalando l'importo dalle prossime fatture). Invita i presenti a leggere tale delibera recentemente pubblicata sul sito.

L'arch. **Gamalero** replica evidenziando poi anche l'aspetto deontologico sul percepimento di certe somme. Conclude dicendo che non è d'accordo che il Consiglio, appena eletto, non abbia nominato subito, come previsto dalla normativa, il proprio consiglio di disciplina, ma abbia continuato ad esercitare la propria funzione disciplinare. Dichiaro che non poteva a farlo. Riferisce anche che sul sito dell'Ordine di Asti è stata pubblicata una circolare del CNAPPC del 2014 che comunicava che gli Ordini che volevano accorparsi in consigli disciplinari interprovinciali, dovevano prima nominare un proprio consiglio di disciplina.

Il **Presidente** replica, precisando che il Consiglio ha agito sempre sulla base di interpretazioni ed indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale.

Interviene l'arch. Rino **Cimmino** che ritiene che la notevole partecipazione, dopo le assemblee del 30 giugno e del 23 luglio, ha portato alla luce un profondo malessere degli Iscritti, di cui bisogna tenere conto.

Ammira la volontà del Consiglio ad andare avanti e comprende anche la sofferenza del Consiglio nel prendere delle decisioni nei confronti dell'ex presidente, che in un'intervista ha dato a coloro che hanno votato contro il bilancio, dei "vandali" (perché si è trovato la sua macchina con degli specchietti rotti), concludendo poi con "Sarà un caso".

Trova questa dichiarazione intollerabile e vergognosa; si è molto indignato di fronte a questa affermazione, a cui non è seguita nessuna smentita.

Pretende che coloro i quali si sono appropriati dei soldi degli Iscritti, restituiscano tali somma e si augura che abbiano la correttezza di dimettersi, al fine di rasserenare gli animi.

Ritiene fondamentale chiarire questi aspetti. Diversamente, non ritiene possibile andare avanti.

Riferisce che insieme ad altri è stato definito uno della "banda di Borgomanero": ma se la "banda" è servita a far emergere tali fatti, si vanta di farne parte.

Ci sono state delle verifiche che sono state stucchevoli, ma è altresì vero che non tutti ne hanno approfittato.

Sostiene che prima di votare questo bilancio ancorchè interessante, perchè ci sono dei risparmi e sono diminuiti i costi del consiglio, è necessario chiarire tutte le situazioni che si sono create prima. Si augura che questo aspetto venga chiarito una volta per tutte e solo dopo sarà possibile riguardarci negli occhi e tranquillamente sederci attorno ad un tavolo per rivedere un bilancio insieme, magari attraverso la costituzione di una commissione “Bilancio”.

L’arch. **Beltarre** dichiara che a seguito dell’accesso agli atti sono stati raccolti 200 fogli di dati sulle spese dei Consiglieri del 2014. Spese per caffè, cene con vini da 30 euro. Spese per parcheggi a Torino, Milano per 20, 30 euro. Si domanda: a Torino, Milano era necessario andare in macchina? Ci sono altri Ordini che impongono di utilizzare il treno. Ci sono scontrini personali per pizzerie, ristoranti. Incarichi come relatori al collegio dei geometri per 480 euro.(si domanda: ma perché non incaricare architetti invece di geometri). E poi ancora fatture per incarichi ai Consiglieri, cosa vietata dall’art. 17 delle norme deontologiche.

Cita, ad esempio, un contratto in essere dal 2007 per 700 euro all’anno.

Afferma che comunque molti dei Consiglieri non si sono approfittati, sono stati onesti. Ma ritiene che il fatto che sedevano in consiglio e vedevano delle cose senza dire niente, non significa essere onesti.

Come già citato dal Collega Gamalero, hanno trovato la fattura per l’acquisto di un telefono legato ad un contratto che costava 100 euro al bimestre: perché si facevano centinaia di telefonate.

Evidentemente, sostiene, che non c’era limite alle spese.

Dall’esame che ha fatto, dichiara che sembrava che per qualcuno, una minoranza comunque, non c’era un limite alle spese. Ma la maggioranza avrebbe dovuto fare un minimo di vigilanza.

Dichiara che questo genere di comportamento ha origini precedenti.

Coglie quindi l’occasione per ricordare quanto ha scritto un consigliere al termine del suo mandato nel 2013 “... *Mi auguro che non vengano affidati incarichi ai consiglieri o con chi ha con loro legami. Ritengo che il consiglio dell’Ordine debba essere un esempio per l’iscritto senza che venga messa in dubbio l’imparzialità di alcuni. Che si adotti una maggiore trasparenza. Che valuti diversamente le spese che sostiene.*”

Interviene l’arch. **Antonella Ferrari** che auspica, preso atto delle rendicontazioni, esaminati i report pubblicati dal Consiglio, di poter superare questa triste fase dello “scontrino” per poter proiettare il modo di vivere degli iscritti all’interno di questa istituzione, se si ritiene che l’Ordine abbia ancora un ruolo. Propone di darsi un tempo massimo entro cui - anche con una commissione di bilancio articolata da consiglieri, da colleghi esterni che vogliono collaborare – fare tutte le

verifiche, le disamine del caso, per poi cercare di programmare il futuro. Ritiene essenziale cercare di recuperare un minimo di ruolo e un dialogo con le istituzioni sovraordinate. Propone di andare oltre. Ringrazia, provocatoriamente, chi ha fornito l'opportunità di ritrovarsi e riflettere su queste questioni.

Non condivide l'opportunità di fare una verifica oggi, con i conti che si chiudono nel 2015, rivedendo le spese sostenute nel 2013 e 2014 con un regolamento approvato oggi. Se prima venivano rimborsate le missioni in un certo modo e oggi no, non si può pretendere che sulla base di una regola di oggi si giudichi quello che si faceva in allora. È una diversa regola. Si può discutere sul fatto che era corretta o meno. Ma questo era.

Il dramma vero è che in quel momento di gestione accentratrice, poco disponibile al dialogo verso l'esterno, ci siamo persi dei passaggi, le commissioni non hanno lavorato, il rapporto con la Federazione è andato perso, come pure la possibilità di dialogare con la Regione.

Propone quindi di darsi un tempo per capire se l'Ordine possa avere ancora un ruolo nella vita professionale, nel ricomporre le sfere tra pubblico e privato.

Se non è sufficiente il tempo che si è dato il Consiglio, il 15 dicembre, propone di andare anche a gennaio.

Conclude, ritenendo fondamentale chiudere la questione con l'istituzione di una commissione e andare oltre.

L'arch. **Beltarre** non è d'accordo con la collega; consiglierebbe a chi si è macchiato di queste cose, decisamente intollerabili, di dimettersi oppure di trovare una soluzione come Consiglio. Ripete: dai documenti esaminati non tutti i Consiglieri si sono comportati male, anzi la maggior parte si è comportata bene a parte l'omissione di vigilanza.

L'arch. **Fausto Guidetti** ritiene che una situazione come questa possa risolversi solo con le dimissioni da parte del Consiglio: non vede altre soluzioni. Riteneva che l'arch. Ferrario fosse un Presidente di transizione, che riportasse gli Iscritti alle elezioni. Dichiarò quindi che voterà contro a questo bilancio, perché non ritiene corretto "*dare un colpo di spugna a tutto*".

L'arch. **Marinella Bellosta** concorda con quanto detto dall'arch. Guidetti. Partendo dal presupposto che è vero che solo alcuni dei Consiglieri hanno agito in questa maniera, le sembra però strano che tutti gli altri non siano intervenuti. Si aspetta quindi che il Consiglio faccia qualcosa di concreto per dimostrare che questo tipo di gestione non era condiviso da tutti.

Il **Presidente** riferisce che si è molto discusso in merito alle dimissioni dell'ex Presidente, ma, ovviamente, non si può obbligare nessuno a fare nulla. L'arch. Benato ha riferito che farà le sue riflessioni. In questo momento non c'è per cui non vi può rispondere. E' fermamente convinta, e parla anche a nome dei consiglieri presenti, di non voler buttare quello che è stato fatto in un anno e

mezzo e ritiene infine di non aver approfittato mai del ruolo che aveva, anche i conti lo testimoniano.

L'unica cosa che le viene imputata dall'arch. **Beltarre** è un incarico di RSPP del 2007 per 700 euro all'anno e che da quest'anno viene svolto gratuitamente, perché essendo presidente è anche datore di lavoro e l'incarico del datore di lavoro supera per responsabilità l'incarico di RSPP. Per 700 euro ha svolto questo incarico presentando i documenti per le valutazioni dei rischi, facendo i corsi di formazione alle lavoratrici e tutto quanto l'incarico comportava.

Precisa che l'incarico le era stato conferito quando non faceva parte del Consiglio; era Presidente l'arch. **Marco Plata** che insieme all'arch. **Lucia Ferraris** le ha fatto un colloquio. Essendo in quel periodo forse una delle poche che aveva quella qualifica, le hanno conferito l'incarico.

Non crede che questo fatto costituisca il problema del bilancio dell'Ordine. Ma se l'assemblea ritiene che si tratta di questo, si dimostra disponibile a restituire il compenso ricevuto in questi anni.

L'arch. **Bellosta** in riferimento al comportamento dell'ex-Presidente ribadisce che è sembrato molto strano che questa situazione non sia stata vista da nessuno: era sotto gli occhi di tutti.

Smentisce l'arch. **Ferrario**, affermando che non era così: le spese e le fatture sono state viste da solo due persone: da chi le presentava e da chi autorizzava le spese. Nessuno nei consigli precedenti ha mai portato e passato in Consiglio le fatture che venivano autorizzate le vedeva soltanto il tesoriere. Adesso invece la procedura prevede che tutte le fatture vengano portate in Consiglio, dopo una prima verifica da parte del Tesoriere.

Sicuramente c'è stato un errore: l'ex tesoriere – mi spiace che non ci sia – ha segnalato che c'erano delle anomalie, ma l'ha fatto quando c'erano già state. Non ha mai spiegato nel dettaglio, fino a luglio, di cosa si trattava.

L'arch. **Beltarre** dichiara invece che l'ex Tesoriere ha chiaramente segnalato queste cose. Si è infatti dimesso a gennaio per questo motivo.

L'arch. **Ferrario** replica dicendo che non è stato così: non ha mai detto chiaramente il motivo. Ritiene che se non approvava determinate spese, poteva anche non firmare i mandati di pagamento.

Interviene l'arch. **Ilaria Guaglio** proponendo di voltare pagina e di focalizzare l'attenzione su quello che è il problema vero, ovvero la crisi nell'edilizia, nel settore dell'architettura. L'Ordine dovrebbe aiutare gli Iscritti a farli lavorare meglio e ad essere più produttivi. Ritiene importante aiutare il Consiglio affinché aiuti tutti gli Iscritti. Vorrebbe quindi andare avanti. Ritiene che il bilancio presentato oggi sia espressione di forte volontà per cambiare le cose.

L'arch. **Guido Peagno** sostiene che come iscritto non si è interessato a vedere nel dettaglio se sono state fatte delle malefatte. Auspica che se ne occupi una commissione e che si veda un risultato. Ritiene però che la questione, anche se scaturita da un disastro contabile come presentato a giugno,

e sanato da una proposta come il bilancio presentato oggi, abbia una connotazione politica che riguarda il rapporto fiduciario tra Consiglio e iscritti. Ritiene infatti che l'intero Consiglio non ha più la fiducia piena di tutti gli iscritti. Quindi sarebbe più opportuno arrivare ad una verifica che dovrebbe tenere conto delle cose che sono successe. E' necessario fare chiarezza, mettere dei paletti per il futuro.

Propone di accantonare l'approvazione del bilancio, ma tenere solo un provvisorio per andare avanti. Tale proposta è dettata dal fatto che il bilancio non è solo contabile ma anche un atto politico.

Chiede quindi le dimissioni del Consiglio intero, per poi essere obbligati ad andare ad una nuova consultazione, ad un nuovo Consiglio che farà una proposta del bilancio per l'anno 2016. E' necessario prima di tutto avere degli organismi che godano della massima fiducia da parte se non di tutti, della maggior parte degli iscritti.

Interviene l'arch. **Maria Grazia Porzio** dichiarando, come premessa, che questa estate è stata una di coloro che ha votato contro i bilanci presentati.

Ritiene che sia stato fatto un notevole sforzo con l'annullamento del consiglio precedente e la nomina di un nuovo direttivo. Non conosce le tempistiche per andare a nuove elezioni o se le dimissioni di tutto il consiglio comporteranno una sorta di commissariamento - con tutta una serie di altri problemi. E' molto favorevole ad andare a vedere gli scontrini e valutare queste cose rispetto ad un regolamento che esisteva, facendo uno sforzo di interpretazione. E' poi d'accordo che questa verifica debba farla una sorta di commissione. Sulla questione della fiducia su questo "rimpasto", ritiene che potrebbe essere avviata una sorta di consultazione per vedere se c'è veramente la volontà di sfiduciarlo *in toto*. Non pensa che chi abbia messo l'impegno per voltar pagina, dia le dimissioni. O c'è un'azione da parte degli iscritti che sfiduciano tutto il Consiglio, se no non conosce la procedura per far dimettere tutti i Consiglieri, se gli stessi non sono d'accordo. Dopo quell'assemblea del 23 luglio, visto il segnale degli iscritti, il Consiglio ha fatto dei cambiamenti. Sarebbe quindi dell'idea di dare un minimo di fiducia controllata.

Ribadisce che è d'accordo nel fare un lavoro di verifica, valutando bene le cose, tramite l'istituzione di una commissione.

Chiede la parola l'arch. **Massimo Gallione** che pone l'attenzione su due questioni tecniche. Non è d'accordo sul richiedere le dimissioni del Consiglio anche perché ciò comporterebbe di darne comunicazione al Ministero che, con i suoi tempi, nominerà un commissario, il quale governerà *motu proprio*, senza commissioni, e poi si prenderà del tempo, dai 3 ai 6 mesi, per preparare le elezioni: tutto ciò significa che per i prossimi 12 mesi non si potrà fare niente, non ci sarà un Ordine che governerà.

Quindi non ritiene opportuno e conveniente arrivare alle elezioni senza che vi sia un Consiglio, con l'assemblea, che governi. Auspicherebbe che oltre che sui numeri, che sono sacrosanti, perché il bilancio è fondamentale, si cominciasse a discutere anche di politica. Il vero problema è che oggi non abbiamo più lavoro; il problema fondamentale è creare delle occasioni di lavoro per gli iscritti. In questo si misura se un Consiglio di Ordine sa essere efficace, salvo che i conti siano in regola. Va bene tutto quanto serve a rendere trasparente l'Ordine, ma quello che è importante, è una politica dell'Ordine decisa insieme all'assemblea. Ad esempio: preparare e porre domande ai candidati Sindaci chiedendo che impegni intendono intraprendere su determinate questioni. Ritiene poi che una ridotta partecipazione dell'Ordine di Novara in Federazione, comporti una minore capacità di pressione nei confronti della Regione.

In sintesi: è d'accordo nell'istituire una commissione, mista, con iscritti e consiglieri, per mettere a posto i conti, passati e futuri. Non è invece d'accordo sul richiedere le dimissioni che lascerebbero un vuoto politico lunghissimo che la categoria non si può permettere.

L'arch. **Gamalero** dichiara che, dagli interventi fatti, sembra che questo Ordine non abbia mai fatto politica. Cosa che non condivide perché in passato ha fatto gestione e ha fatto politica; l'Ordine di Novara contava qualcosa. Era presente in seconda commissione urbanistica della Regione Piemonte. C'era una Federazione che era un punto di riferimento per tante iniziative politiche. Il dramma è che oggi si è persa la politica e si è persa la gestione, che sono due cose indissolubili.

Interviene l'arch. **Lucia Ferraris** che non è assolutamente d'accordo con un commissariamento. Garantisce al Consiglio che avrà il suo contributo e supporto affinché il Consiglio possa portare avanti un lavoro di ricostruzione gestionale e politico dell'Ordine.

Non si è tanto scandalizzata per i 30.000 euro di disavanzo, ma quanto perché, a fronte di questa spesa, non è stato fatto niente a favore della categoria. Pagherebbe anche un Presidente che ottenga dei risultati per gli Iscritti. Conferma che vuole dare fiducia a delle persone che si sono comportate in modo onesto, ma anche capire se c'è la possibilità che queste persone possano assumere delle competenze politiche. Questo è quello che vuole e chiede.

L'arch. **Beltarre** non condivide quanto dichiarato dall'arch. Ferraris in merito al pagare un Presidente. Ritiene poi che si troverebbero altre 11 persone disponibili ad essere elette. In passato si sono presentate anche altre liste.

L'arch. **Coletta Borgia** pone l'accento sull'assenza di partecipazione dei giovani nelle Commissioni.

Chiede la parola l'arch. **Marco Bozzola** che dichiara di essere stato in questi ultimi anni lontano dall'Ordine a causa della sua attività amministrativa. Non auspica che si arrivi al commissariamento, che ritiene essere una situazione dolorosa. La formula della Commissione che

porti ad un risultato lo trova invece molto d'accordo. Ritiene che il commissariamento metterebbe l'Ordine in una situazione molto debole per due considerazioni. Prima di tutto per l'aspetto gestionale, operativo. E poi per come verrebbe guardato dall'esterno l'Ordine, la categoria, Dall'esterno si percepisce dell'Ordine un dato estremamente negativo. Quindi pensare ad un consiglio dell'Ordine commissariato lo inquieta.

Vede di buon occhio la commissione che indagherà sul passato e vede di buon occhio quello che diceva Lucia Ferraris prima, cioè il lavoro fatto, forzato da un'assemblea che si è fatta sentire, ha messo nella posizione tutti, ma in particolare chi aveva certi atteggiamenti nell'Ordine, di darci una risposta. Non conosce (si scusa perché arrivato tardi) quale politica ci sia nel bilancio preventivo, che non è solo un atto contabile ma politico. Avrebbe però molto da dire tanto sul senso dei corsi di formazione, sull'aggiornamento della nostra disciplina. E poi risponde alla collega che aveva domandato dove sono i giovani. I giovani sono al lavoro, cercano faticosamente di trovare una loro realtà. In sintesi auspica che si scriva, che si ricostruisca una politica con questo bilancio e che la si condivida.

Anche l'arch. **Piero Forni** non è d'accordo sul commissariamento. Vorrebbe poi chiedere quanta gente ha votato nelle ultime elezioni e la Presidente attuale ha avuto il maggior numero dei voti.

L'arch. **Davide Gavinelli** concorda con quanto dichiarato da Marco Bozzola e da altri colleghi, ovvero che il Consiglio deve essere legittimato dall'Assemblea. E' stato perso quanto detto all'inizio da alcuni dei presenti. Se quindi il bilancio è un atto politico, propone di votare il bilancio.

Il Tesoriere, arch. **Vergerio**, desidera fare alcune considerazioni. Ritiene che l'arch. Bozzola abbia ragione. Lui stesso ha detto per primo che questo Bilancio vuole essere, ha la pretesa di essere un atto politico e non solo un atto contabile. Il Consiglio ha oggi presentato quello che vuole essere un cambio di rotta. E' dispiaciuto dei pochi accenni a questa volontà del Consiglio ed inoltre se questa volontà, a giudizio dell'assemblea, sia sulla strada giusta o non lo sia. La sofferenza anche materiale del Consiglio è stata nel riuscire a fare una transizione "morbida", nel senso che il Consiglio ha voluto che qualcuno capisse la gravità della situazione e quindi traghettare l'Ordine con una nuova connotazione nelle persone e nei contenuti. Non ha però sentito un apprezzamento, magari poi non c'è, di questo impegno che è stato trasferito in questo documento.

Ricorda poi che il bilancio 2014 è stato oggetto di una variazione, alla fine dell'anno 2014, sulla maggiorazione delle spese per il funzionamento degli organi istituzionali presentata dal tesoriere in carica.

È vero che il tesoriere si è dimesso nel gennaio 2015, ma è vero che non ha mai detto in modo chiaro ed esplicito -e spiace all'arch. Vergerio che non sia oggi presente - quali erano i motivi per cui si dimetteva; si poteva pensare di tutto, tranne che non andava bene la variazione di bilancio che

ha presentato. Ammette che è stato commesso un peccato di ingenuità. Il Consiglio ha accettato una prassi consolidata che le fatture venissero approvate direttamente dal tesoriere. Chi le faceva e le presentava ha delle grosse responsabilità, ma chi le autorizzava pure. E' vero che il Consiglio doveva vigilare; ribadisce l'ingenuità di una prassi che le fatture non passassero in consiglio. Dal mese di agosto, il nuovo direttivo ha deciso di portare tutte le fatture in consiglio. Chiede che l'Assemblea ne tenga conto. E' d'accordo sulla richiesta di fare la valutazione "degli scontrini". Chiede però di tenere conto che una cosa è la legalità e una cosa è l'opportunità. Ritiene che, dal suo punto di vista, vi sono prettamente questioni di inopportunità. Condivide poi quanto affermato da Antonella Ferrari: il regolamento di allora era diverso da quello di oggi.

E il regolamento di allora permetteva anche di fare delle cose inopportune, la coscienza di ognuno doveva evitargli di fare cose del genere.

Ritiene che oggi con questo Bilancio si è riusciti a fare anche della politica. Dal suo punto di vista è ingeneroso dire che non è stata fatta alcuna politica. È anche opportuno considerare questo atto, la politica di oggi, con il contesto di oggi.

Vorrebbe che l'assemblea cercasse di tenere separate due cose: la politica che sta cercando di portare avanti questo consiglio dai fatti che sono successi prima. Chiarisce infine che nessuno dei Consiglieri presenti ha mai detto di voler "mettere una pietra sopra".

Precisa poi **L'arch. Ferrario** che questo bilancio deve essere votato perché si devono decidere le quote per il 2016. Come indicato, sono state ridotte seppur di poco. Vorrebbero nel 2017, se ci saranno le condizioni, ridurle ancora. Ricorda poi ai presenti che il Consiglio si è messo a disposizione per tutto quanto è stato chiesto.

E' d'accordo alla proposta di istituire una Commissione Bilancio. Chiede alle persone interessate a farne parte di comunicarlo.

L'arch. Vergerio chiarisce che il bilancio preventivo del 2016 sarà poi visto e riproposto in primavera, l'approvazione di questo bilancio di massima serve esclusivamente per la determinazione delle quote. E poi è ovvio che bisogna far pareggiare i conti. Il Bilancio di massima 2016 doveva essere votato entro l'estate passata. Dopodiché il bilancio preventivo 2016 tornerà all'approvazione nella primavera del 2016. L'unica voce che non potremmo in quell'occasione correggere sarà la quota. Questo voto ha la valenza di stabilire il contributo di iscrizione per l'anno 2016.

L'arch. **M.G. Porzio** chiede se si può mettere a verbale che si vota il bilancio solo per la voce relativa alle quote di iscrizione, rimandando ad altra data l'approvazione di tutto.

L'arch. **Vergerio** ritiene che si possa fare tranquillamente fermo restando ovviamente che la condizione di pareggio oggi verificata costituisca una linea di indirizzo per la formazione del bilancio preventivo.

L'arch. **M.G. Porzio** si ritiene abbastanza soddisfatta dei chiarimenti ricevuti. Avverte la buona volontà a rimettersi in gioco, ma ritiene fondamentale effettuare la verifica di cui si è parlato. Rimane quindi in attesa dei chiarimenti, dei risultanti delle verifiche che farà la commissione.

E' quindi d'accordo nel votare questo bilancio con la precisazione che viene votato solo esclusivamente perché necessario per stabilire la quota dell'anno 2016 e che il bilancio preventivo, atto contabile e politico per il 2016, verrà rivotato la prossima primavera. Propone comunque di voler già fissare un'altra tappa per ritrovarsi e fare il discorso successivo, a verifica fatta.

L'arch. **Cimmino** fa questa proposta. Visto che è necessario votare questo bilancio di massima per la questione tecnica esposta, per la definizione delle quote, è d'accordo con il procedere *ob torto collo* a questa votazione, con la condizione che subito dopo, venga fissata una data nella quale la commissione, di cui comunica fin da ora che non ne farà parte, analizzerà quel bilancio e si faranno gli opportuni cambiamenti. Ritiene che sia un discorso di reciprocità. Se questa proposta non viene accolta, dichiara che non ha intenzione di votare.

L'arch. **Ferrario** è d'accordo con quanto dichiarato dall'iscritto.

Interviene l'arch. **Biscuola** sostenendo che, tecnicamente, non è possibile votare una sola voce di bilancio. Se si vota, viene votato tutto il bilancio.

L'arch. **Vergerio** chiarisce quanto segue. La regola è quella che nel momento in cui l'assemblea approva il consuntivo 2014, il preventivo 2015, deve votare anche il bilancio di massima 2016, che è necessario votare nell'anno precedente dell'anno gestionale per la fissazione della quota. Ovviamente si vota il bilancio intero perché ne sia verificata la sostenibilità in termini di pareggio. Il Bilancio soggetto alle variazioni di bilancio sarà quello che si voterà nella primavera, ma per un semplicissimo motivo: non si può votare oggi un preventivo 2016 senza conoscere il consuntivo 2015.

L'arch. **M.G. Porzio** precisa che le perplessità erano dovute al fatto che sul bilancio pubblicato sul sito c'è scritto "bilancio preventivo 2016".

L'arch. **Vergerio** si scusa prontamente per l'errore. Si tratta ovviamente di un bilancio di massima. Provvederà immediatamente a far fare la correzione.

Su proposta degli Iscritti, l'Assemblea, con la condivisione dei Consiglieri presenti, delibera l'istituzione di una Commissione Bilancio, le cui modalità di costituzione e i relativi compiti verranno definiti prossimamente in accordo tra il consiglio e gli iscritti proponenti.

Terminati gli interventi il Presidente mette ai voti il bilancio di massima 2016.

A chiamata, votano tutti gli iscritti.

Il bilancio di massima per l'anno 2016 viene votato favorevolmente da n. 40 iscritti; contrari: n. 4 iscritti; astenuti: n. 25.

Hanno votato a favore: Ferraris, Gallione, Porzio, Tenconi, Galli Gianluca, Franzoso, Ricca, Petrilli, Provera, Ferrari Antonella, Zucconi, Boselli, Biondo, Moro, Montafia, Arancio, Forni, Ferrari Marino, Conagin, Primatesta, Borgia, Cavagnini, Fiorito, Guaglio, Bertona, Montalto, Buzio, Bozzola, Protti, Duelli, Bosco, Oliaro, Marini, Lanaro, Raimondi, Galli Giuseppe, Favaron, Trisconi, Chiappini, Grignaschi.

Hanno votato contrario: Bellosta, Beltarre, Magni, Abelli.

Si sono astenuti: Casartelli, Bordino, Biscuola, Cimmino, Guidetti, Pastore, Prelli, Peagno, Gavinelli, Mossotti, Cristina, Vercellotti, Tomei, Plata, Tacca, Magistrini, Gioria, Madaschi, Borzini, Colombo, Gamalero, Brigatti, Piotti, Mora, Scolari.

Non votano perché usciti prima dell'inizio delle votazioni: Gambaro e Rossaro.

Alle ore 20,40 il Presidente chiude l'Assemblea, salutando e ringraziando i convenuti.

IL SEGRETARIO

arch. Andrea Trivi

IL PRESIDENTE

arch. Nicoletta Ferrario